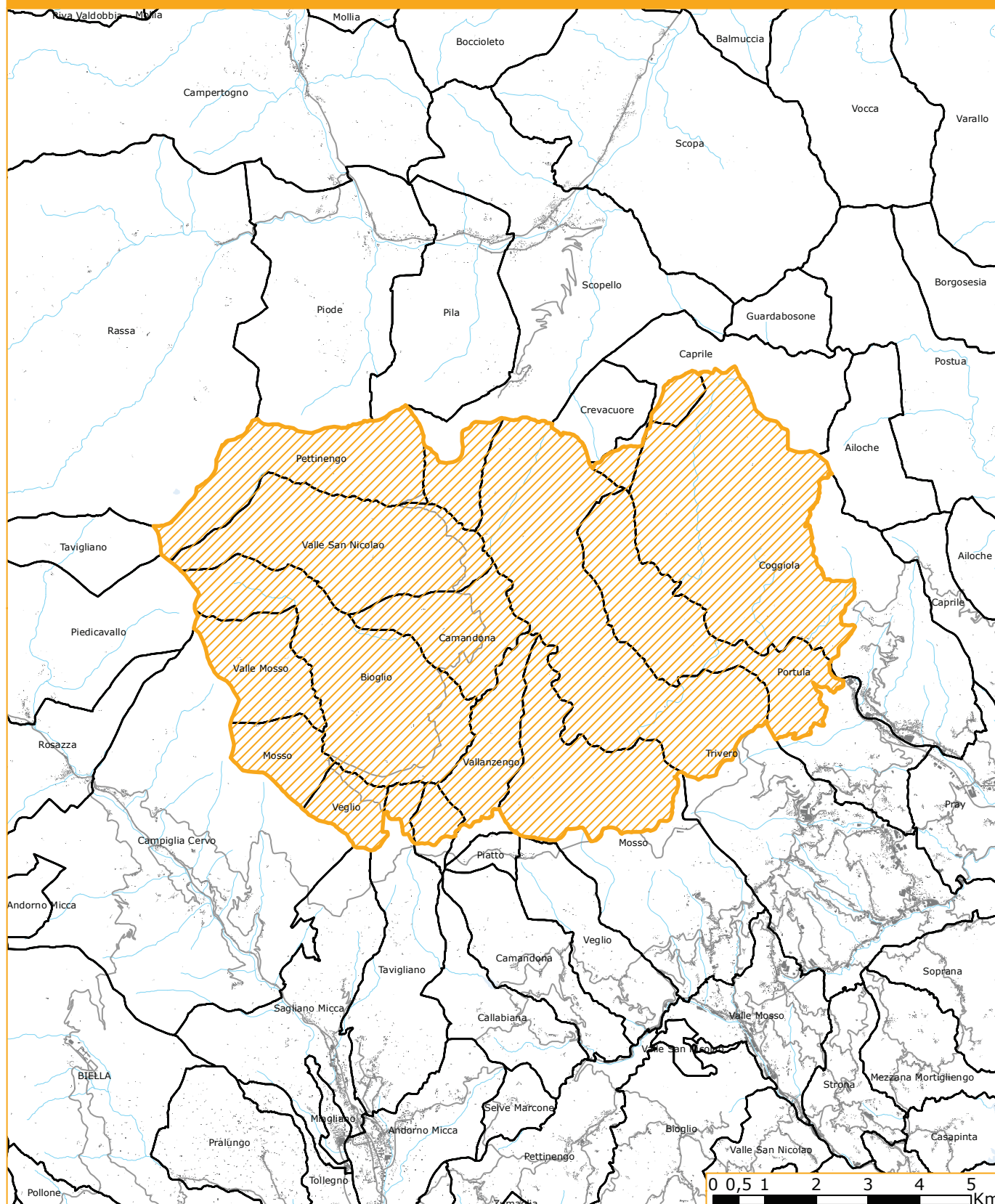


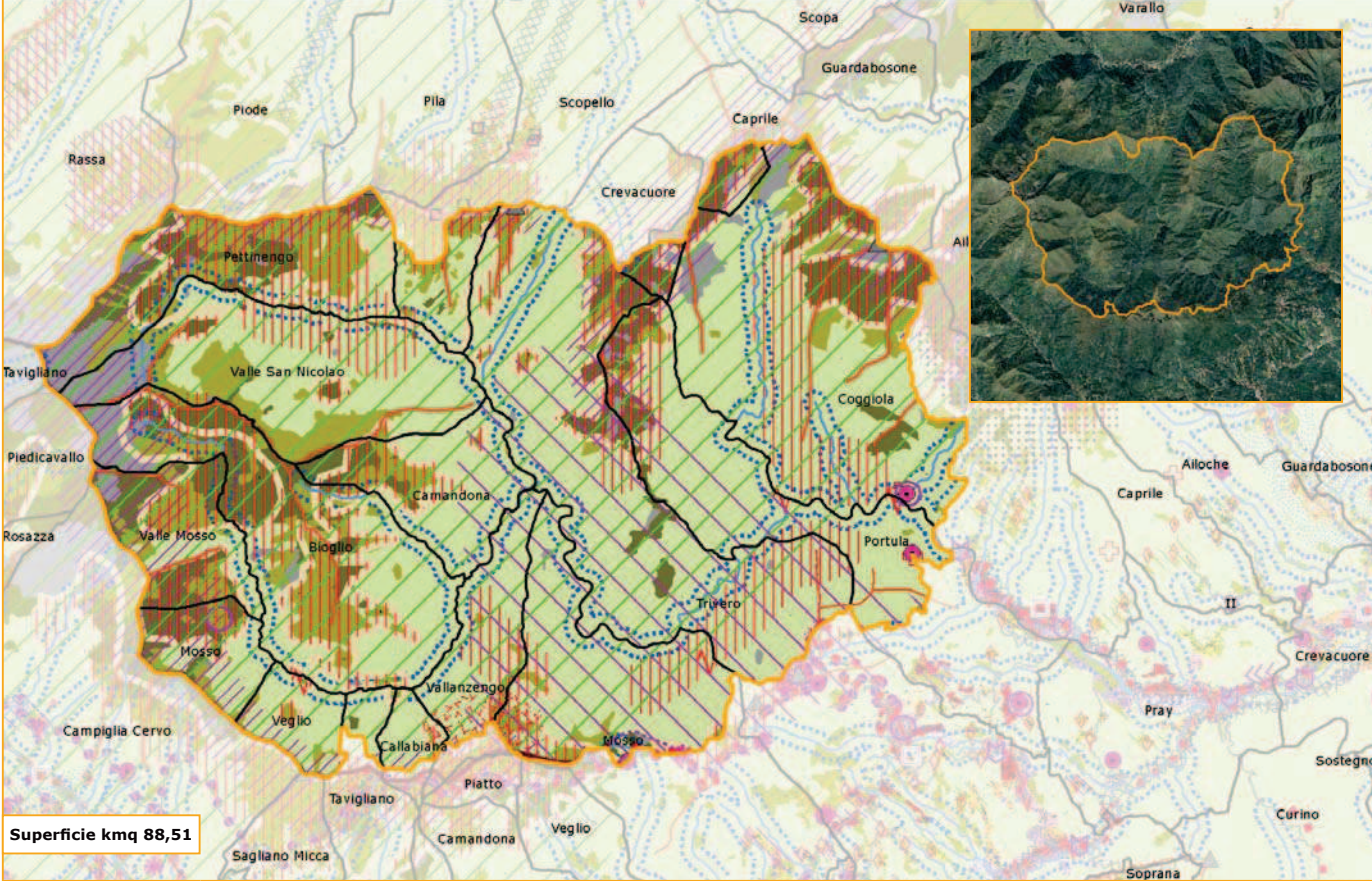
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dell'Alta Val Sessera sito nei Comuni di Pettinengo, Scopello, Crevacuore, Valle San Nicolao, Camandona, Bioglio, Valle Mosso, Mosso Santa Maria, Veglio, Tavigliano, Vallanzengo, Trivero, Portula e Coggiola

Numero di riferimento regionale:
B005

Codice di riferimento ministeriale:
10293

Comuni:
Bioglio, Callabiana, Camandona, Caprile, Coggiola,
Mosso, Pettinengo, Portula, Tavigliano, Trivero,
Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio (BI)
Scopello (VC)



Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area perché "(...) costituisce una delle più importanti valli tributarie della Val Sesia. Offre scorci panoramici stupendi soprattutto nella parte alta. In qualche punto si presenta come un canyon incassato profondamente. Si trovano ampi boschi, un ricco sottobosco, ed esemplari di una svariata fauna (...). L'ambiente non è ancora compromesso da interventi edificatori incontrollati (...)".				
					
Superficie kmq 88,51					
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 – art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1, lett. b, c, d, e, g SIC: Val Sessera (IT1130002) Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Coggiola, Santuario della Madonna di Cavallero (artt. 10-12). Portula, Santuario della Novareia (artt. 10-12)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'intera Alta Valsessera, delimitata a nord dalle dorsali che collegano la cima di Bo al Monte Tovo separandola dalla Valsesia e a sud dallo spartiacque verso la pianura biellese e vercellese, racchiude importanti testimonianze dell'ambiente naturale che si conservano in buono stato e dello sfruttamento silvopastorale della media montagna con boschi di latifoglie e alpeggi, anche di proprietà demaniale, ancora sfruttati e utilizzati, anche per merito dell'opera di valorizzazione turistica e naturalistica delle parti di proprietà privata (Oasi Zegna). La valle è attraversata dalla Linea Insubrica, frattura geologica continentale che è in parte osservabile in superficie. Non sono compresi nuclei abitati ma esclusivamente alpeggi in quota contraddistinti dalle particolarissime coperture molto spioventi un tempo ricoperte in paglia (Teggie) e ora completamente scomparse e sostituite da tetti in lamiera, e infrastrutture per lo sfruttamento idroelettrico lungo il torrente (Diga delle Mischie e Centrale del Piancone). La valle è attraversata da numerosi sentieri attrezzati anche con aree di sosta con la presenza lungo i percorsi di elementi caratterizzanti - ponte ad arco in pietra sul Sessera denominato ponte della Babbiera - ed emergenze storico architettoniche isolate nei boschi - santuario del Cavallero in comune di Coggiola in adiacenza al torrente, santuario della Novareia in comune di Portula sul versante montano, santuario di San Bernardo sulla cima del colle omonimo in adiacenza all'area. Tra i fattori che hanno modificato il paesaggio rurale originario si segnala la crescita del bosco a scapito degli alpeggi non più utilizzati, fenomeno meno presente che in altre zone limitrofe. Altro fattore rilevante per le modifiche paesaggistiche apportate al confine dell'area tutelata è la costruzione della strada Panoramica Zegna che negli anni cinquanta del secolo scorso ha permesso lo sfruttamento in chiave turistica dell'intero comprensorio montano con la costruzione della stazione sciistica di Biemonte e delle infrastrutture annesse delle quali alcune dismesse, e il contestuale rimboschimento di ampie superfici montane con conifere e latifoglie di pregio. Lungo tale strada, in prossimità delle bocchette naturali, sono state realizzate piazzole attrezzate con visuali panoramiche verso il massiccio del Monte Rosa sullo sfondo e sulla Valle Sessera in primo piano e verso le colline biellesi e le risaie. In località Bocchetta Stavello si segnalano i resti appartenenti allo chalet-rifugio situati in posizione panoramica. Le criticità nell'area tutelata sono connesse alle proposte di potenziamento dello sfruttamento idroelettrico del torrente Sessera.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 20 – Alta Val Sesia 27 – Prealpi Biellesi e Alta Val Sessera		Unità di paesaggio (art. 11): 2003, 2701 - Sono di tipologia normativa II e VI, naturale/rurale integro e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.2.3.; 1.6.1.; 1.8.1; 2.4.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 20, 27)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 13, 14, 15, 16, 18, 19	Storico – culturale Artt. 25, 26, 27, 28	Percettivo – identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico – insediativo Art. 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 13, 14, 15, 16				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o individuati tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda; eventuali nuove linee elettriche devono essere preferibilmente interrate (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario/rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modificano la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nel comparto sciistico sono ammessi interventi di razionalizzazione e ammodernamento delle piste, degli impianti di risalita e di innevamento artificiale, posti anche in diversa localizzazione; essi devono essere accompagnati da interventi di recupero e riqualificazione delle aree interessate dagli impianti dismessi e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti nell'area. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire prioritariamente mediante il recupero degli insediamenti esistenti; in particolare la ricostruzione del rifugio alla bocchetta di Stavello è consentita solo se coerente con la tipologia, la volumetria, l'altezza e i materiali dell'edificio originario (23). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti quali cascate, forre e gole (4). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopracitati; inoltre l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo il percorso panoramico individuato nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				